

REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DI BREMBO S.P.A.

(REV. 08 DEL 11/05/2017)

LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	NOTE
08	11/05/2017	Revisione dei capitoli 4.1, 4.5, 4.11 e in particolare del capitolo 4.10
07	24/06/2014	rivisto nel suo complesso sulla base della composizione mista dell'Organismo (membri del Collegio Sindacale, Internal Audit e due membri esterni) e dei flussi informativi (sulla base delle modifiche al decreto). Integrazione dei capitoli: 4. 7.Struttura dell'Organismo; 4.8. Convocazione e delibere dell'Organismo;
06	03/11/2011	
05	23/02/2011	
04	21/07/2009	
03	12/05/2008	
02	06/11/2007	
01	17/07/2007	
00	23/05/2005	Prima edizione

Prossima revisione: ogni due anni dall'ultima data di approvazione

SOMMARIO

- 1. Scopo e ambito di applicazione**
- 2. Definizioni abbreviazioni**
- 3. Matrice delle responsabilità**
- 4. Modalità operative**
 - 4.1 Nomina, composizione e durata in carica dell'Organismo
 - 4.2 Elezione del Presidente dell'Organismo
 - 4.3 Struttura dell'Organismo
 - 4.4 Convocazione dell'Organismo
 - 4.5 Svolgimento delle riunioni dell'Organismo
 - 4.6 Delibere dell'Organismo
 - 4.7 Rinuncia alla carica
 - 4.8 Obblighi di riservatezza
 - 4.9 Funzioni e poteri dell'Organismo
 - 4.10 Informativa all'Organismo
 - 4.11 Reporting dell'Organismo nei confronti degli organi societari e del Vertice aziendale
 - 4.12 Utilizzo delle risorse finanziarie
- 5. Disposizioni finali**

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento disciplina la composizione, la durata in carica, nonché gli obblighi, le funzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza istituito da Brembo in attuazione del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza ha predisposto ed approvato il presente Regolamento al fine di autoregolamentare il proprio funzionamento in ordine all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello.

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Attività sensibili: le attività di Brembo nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di Reati;

Brembo o Società o Capogruppo: Brembo S.p.A.

D. Lgs. 231/2001 o Decreto: Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n°231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni;

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con Brembo;

Modello: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Brembo;

Organismo o Organismo di Vigilanza: l'organismo previsto dal Modello;

Presidente: il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Brembo.

Reati: la fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista D. Lgs. 231/2001 anche a seguito di successive modificazioni ed integrazioni;

Regolamento: Regolamento dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A.;

Società del Gruppo: le società italiane ed estere controllate direttamente o indirettamente da Brembo, ai sensi dell'art. 2359 c.c.;

CdA: Consiglio di Amministrazione

CS: Collegio Sindacale

CCRS: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

c.p.: Codice penale

c.c.: Codice civile

IA: Direzione Internal Audit

LES: Direzione Legale e Societario

OdV: Organismo di Vigilanza

TUA: Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152/2006)

T.u.f.: Testo unico Finanziario (D.Lsg. nr. 58 del febbraio 1998 – Legge Draghi)

3. MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

Tipo di Responsabilità		Enti Coinvolti					
		CdA	CS	OdV	IA	LES	Tutti
Nomina Membri Organismo di Vigilanza	Principale	X					
	Contributiva		X				
Revoca e recesso Membri Organismo di Vigilanza	Principale	X					
	Contributiva		X				
Nomina Presidente Organismo di Vigilanza	Principale			X			
	Contributiva						
Vigilanza su funzionamento e osservanza del Modello	Principale			X			
	Contributiva				X	X	
Disamina adeguatezza Modello	Principale			X			
	Contributiva				X	X	
Analisi requisiti di solidità e funzionalità del Modello	Principale			X			
	Contributiva				X	X	
Aggiornamento del Modello	Principale	X					
	Contributiva			X	X	X	
Approvazione Modello e successive modifiche	Principale	X					
	Contributiva			X			
Segnalazioni relative alla violazione del Modello	Principale						X
	Contributiva			X	X	X	

4. MODALITA' OPERATIVE

4.1. Nomina, composizione e durata in carica dell'Organismo

L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale misto, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo deve essere composto da soggetti tutti in possesso di requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità e professionalità volti a garantire continuità di azione ed assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello.

In particolare, i membri esterni dell'Organismo vengono individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche di natura giuridica (societaria, penale, civile, amministrativa e procedurale), finanziaria, contabile, di controllo interno, di risk management e *compliance* aziendale nonché di natura organizzativa.

L'Organismo resta in carica per la durata di tre anni, che in genere coincide con la durata del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In caso di impedimento prolungato o definitivo di un membro dell'Organismo a svolgere il proprio incarico, quest'ultimo ne dà informativa al Consiglio di Amministrazione, il quale provvede a valutare le opportune azioni da intraprendere in conformità a quanto previsto dal Modello.

4.2. Elezione del Presidente dell'Organismo

I componenti dell'Organismo di Vigilanza eleggono al proprio interno il Presidente, qualora non vi abbia direttamente provveduto il Consiglio di Amministrazione ai sensi del capitolo 4.1 del Regolamento; l'Organismo informa poi il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente esercita i poteri e svolge le funzioni nei limiti previsti dal Regolamento e secondo il disposto del successivo capitolo 4.3.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal componente dell'Organismo più anziano di età. In caso di impedimento prolungato o definitivo l'Organismo di Vigilanza, informato il Consiglio di Amministrazione, provvede, qualora non proceda lo stesso Consiglio di Amministrazione, non appena possibile a nominare un nuovo Presidente.

4.3. Struttura dell'Organismo

Il Presidente dell'Organismo provvede alla convocazione delle riunioni dell'Organismo a norma del successivo capitolo 4.4, verifica la loro regolare costituzione, regola il loro svolgimento, dirige i lavori, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito, ed accerta i risultati delle votazioni.

L'Organismo potrà delegare, con specifica delibera, talune attività a propri singoli membri, sulla base delle rispettive competenze. Il delegato ha l'obbligo di riferire all'Organismo in merito alle attività compiute nel corso della prima riunione utile al fine di consentire agli altri membri di esercitare la dovuta vigilanza.

Per lo svolgimento delle sue funzioni l'Organismo è assistito da una Segreteria tecnica

nominata dall'Organismo stesso.

La Segreteria tecnica svolge le seguenti funzioni:

- cura la predisposizione di quanto necessario per le riunioni dell'Organismo (convocazioni, predisposizione del materiale informativo, possibili inviti di terzi alle riunioni dell'Organismo ecc.);
- custodisce tutti gli atti inerenti l'attività dell'Organismo (delibere, verbali, esiti di controlli, report inviati e ricevuti);
- cura tutti gli adempimenti necessari ad assicurare il buon funzionamento dell'Organismo;
- svolge le funzioni di Segretario delle riunioni dell'Organismo.

La documentazione dell'Organismo è conservata presso la sala allo stesso dedicata, sita presso Brembo S.p.A. in Viale Europa 2, Stezzano (BG) ITALIA.

4.4. Convocazione dell'Organismo

L'Organismo si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni volta che sia ritenuto opportuno dal Presidente, ovvero qualora ne facciano richiesta almeno due membri presso la sede sociale o altrove. Il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale può in qualsiasi momento chiedere al Presidente di convocare l'Organismo al fine di discutere di tematiche di particolare rilevanza.

L'Organismo si riunisce su convocazione del Presidente mediante avviso contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora della riunione ed il relativo ordine del giorno, da inviarsi a mezzo posta elettronica o altre modalità correntemente in uso (telegramma o fax), con congruo anticipo o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima di tale data. Presso la Segreteria tecnica dell'Organismo dovrà essere depositata e resa disponibile a tutti i membri dell'Organismo la documentazione necessaria per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Ciascun membro dell'Organismo, inoltre, ha il diritto di chiedere, con congruo anticipo ed in forma scritta (anche tramite mail), l'iscrizione di uno o più argomenti all'ordine del giorno. In casi di comprovata urgenza ciascun membro potrà richiedere l'inserimento di un nuovo punto direttamente in apertura della riunione; il punto in questione sarà inserito nell'ordine del giorno e discusso, sempre che nessuno dei componenti presenti si opponga alla sua trattazione.

I componenti dell'Organismo che siano impossibilitati a partecipare alle riunioni sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Segreteria Tecnica.

4.5. Svolgimento delle riunioni dell'Organismo

Le riunioni dell'Organismo sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei membri in carica e sono presiedute dal Presidente, che viene assistito dalla Segreteria tecnica.

Si intende, in ogni caso, validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione ai sensi del presente articolo, partecipino tutti i membri

dell'Organismo. E' ammessa la possibilità che le riunioni dell'Organismo si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, con intervenuti dislocati in più luoghi, audio/video/tele collegati, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di visionare documenti in tempo reale, nel rispetto dei principi di buona fede e di parità di trattamento di tutti i membri dell'Organismo. Verificatisi questi requisiti, l'Organismo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente della riunione e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione.

Qualora sia ritenuto opportuno per le materie da trattare e funzionale allo svolgimento dei lavori, anche su indicazione di uno o più componenti, il Presidente può invitare a presenziare ad una riunione uno o più soggetti esterni all'Organismo; in via esemplificativa e non esaustiva, possono essere invitati alle riunioni l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e/o un altro Sindaco Effettivo da questi delegato, il Responsabile Corporate & Compliance, revisori, consulenti esterni, responsabili delle funzioni centrali e/o periferiche e dipendenti della Società, collaboratori dei componenti dell'Organismo.

Le suddette audizioni sono verbalizzate.

Esaurita la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la riunione.

4.6. Delibere dell'Organismo

L'Organismo di Vigilanza assume una decisione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le delibere dell'Organismo vengono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Ciascun membro dell'Organismo ha diritto ad un voto; in caso di parità, prevale il voto del Presidente o di chi svolge le sue funzioni ai sensi del precedente capitolo 4.2. Il voto è palese, salvo il caso in cui sia diversamente stabilito dall'Organismo stesso con delibera motivata. Il membro dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

E' fatto obbligo a ciascun membro dell'Organismo di dare notizia agli altri membri (mediante tempestiva comunicazione da riportare poi nel verbale della prima riunione utile, oppure – laddove la circostanza in conflitto emerga durante una riunione – facendolo risultare direttamente nel verbale di tale riunione dell'Organismo) di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in relazione ad un'attività che compete all'Organismo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; ha altresì l'obbligo di astenersi dalla deliberazione relative alla questione in ordine alla quale sussiste il conflitto potenziale o attuale. Del conflitto di interesse e delle misure eventualmente adottate l'Organismo riferisce nell'ambito della prima relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Se si tratta di un membro dell'Organismo cui sono state attribuite funzioni delegate ai sensi del precedente capitolo 4.3. deve altresì astenersi dal compiere l'attività, investendo della stessa l'Organismo in sede Collegiale.

La verbalizzazione delle riunioni è svolta dalla Segreteria tecnica.

Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Segretario e conservato agli atti dell'Organismo.

In caso di richieste di accesso alle informazioni e all'archivio dell'Organismo da parte di terzi, esponenti aziendali o di altre terze parti, è facoltà del Presidente valutare se consentire o meno l'accesso.

4.7. Rinuncia alla carica

Come previsto dal Modello, i componenti dell'Organismo possono in qualsiasi momento rinunciare all'incarico previa tempestiva comunicazione scritta al Presidente dell'Organismo, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Brembo.

Se la rinuncia riguarda il Presidente, ai sensi del capitolo 4.2, i suoi compiti sono svolti dal componente dell'Organismo più anziano di età.

4.8. Obblighi di riservatezza

I componenti dell'Organismo sono tenuti alla riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni e alle attività svolte nell'ambito del proprio mandato, fatti salvi gli obblighi di informazione espressamente previsti dal Modello e dal Regolamento.

I componenti dell'Organismo sono tenuti a mantenere il riserbo sulle informazioni di cui vengono in possesso in relazione al loro incarico ed ad astenersi dall'utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli indicati dall'art. 6 del Decreto.

Tali obblighi devono essere estesi ai membri della Segreteria tecnica e ai collaboratori di cui l'Organismo può avvalersi nell'ambito delle proprie funzioni.

In ogni caso, qualsiasi informazione in possesso dei membri dell'Organismo deve essere trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, con il Testo Unico in materia di protezione dei dati (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni).

4.9. Funzioni e poteri dell'Organismo

- a) Allo scopo di assolvere le funzioni indicate dall'art. 6 del Decreto, all'Organismo sono attribuiti i seguenti compiti: verificare, sulla base di un Piano di attività approvato con cadenza annuale (di seguito, il "**Piano**"), l'efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto, proponendo - laddove ritenuto necessario - eventuali aggiornamenti del Modello, con particolare riferimento all'evoluzione e ai mutamenti della struttura organizzativa, dell'operatività aziendale e/o della normativa vigente;
- b) monitorare, sulla base del Piano, la validità nel tempo del Modello e delle procedure operative adottate dalla Società (di seguito, le "**Procedure**") promuovendo, anche previa consultazione delle strutture aziendali interessate, tutte le azioni necessarie

al fine di assicurarne l'efficacia. Tale compito comprende la valutazione di soluzioni di adeguamento da proporre al Vertice aziendale e la verifica successiva della loro attuazione e funzionalità;

- c) valutare, sulla base del Piano, il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello e delle Procedure;
- d) verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte, mediante un'attività di *follow-up*;
- e) definire e curare, in attuazione del Modello, il flusso informativo che consenta all'Organismo di essere costantemente aggiornato dalle strutture aziendali interessate sulle attività valutate a rischio di reato, nonché stabilire modalità di comunicazione, al fine di acquisire conoscenza delle eventuali violazioni del Modello;
- f) vigilare sull'effettiva applicazione del Modello e rilevare gli scostamenti comportamentali che dovessero eventualmente emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ricevute;
- g) attuare, in conformità al Modello, un efficace flusso informativo nei confronti degli organi sociali competenti che consenta all'Organismo di riferire agli stessi in merito all'efficacia e all'osservanza del Modello;
- h) comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione le eventuali infrazioni alle disposizioni – normative e procedurali – che possono dare luogo a reati di cui al Decreto;
- i) effettuare verifiche in merito all'attività formativa svolta per la diffusione, la conoscenza e la comprensione del Modello;
- j) monitorare che i responsabili interni delle aree a rischio reato siano istruiti sui compiti e sulle mansioni connesse al presidio dell'area ai fini della prevenzione della commissione dei reati di cui al Decreto;
- k) verificare la sussistenza e i contenuti del sistema disciplinare e sanzionatorio previsto in caso di violazioni del Modello (di seguito, il "Sistema Disciplinare"), dando comunicazione di eventuali violazioni agli organi competenti previsti dal Sistema Disciplinare ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori.

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati al comma precedente, all'Organismo sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito di Brembo, tali da consentire l'efficace esercizio delle funzioni previste nel Modello, nonché da successivi provvedimenti o procedure assunti in attuazione del medesimo, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo i poteri di seguito indicati:

- a) accedere a ogni documento e/o informazione aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo ai sensi del Decreto;
- b) ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di competenza osservando quanto previsto per l'assegnazione di incarichi di consulenza;
- c) verificare che i responsabili delle strutture aziendali forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste;

- d) procedere, qualora si renda necessario, all'audizione diretta dei dipendenti e degli amministratori della Società;
- e) richiedere informazioni a consulenti esterni, partner commerciali e revisori, tramite le preposte funzioni aziendali, nell'ambito delle attività svolte per conto della Società.

E' previsto inoltre il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di accertamento delle violazioni e di irrogazione delle sanzioni per violazione del Modello, nel senso che non potrà essere archiviato un provvedimento disciplinare ovvero irrogata una sanzione disciplinare, per violazione del Modello, senza darne immediata informazione e, ove richiesto dal titolare del potere disciplinare, parere dell'Organismo di Vigilanza.

Resta inteso che all'Organismo di Vigilanza non competono, né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare, relativi allo svolgimento delle attività di Brembo.

Ai fini di un migliore e più efficace espletamento dei compiti e delle funzioni attribuiti, l'Organismo può avvalersi, per lo svolgimento della propria attività operativa, della funzione Internal Audit e della funzione Affari Legali e Societari di Brembo, nonché delle varie strutture aziendali che, di volta in volta, si potranno rendere utili all'espletamento delle attività indicate.

L'Organismo potrà, inoltre, decidere di delegare uno o più specifici adempimenti a singoli membri dello stesso, sulla base delle rispettive competenze, con l'obbligo di riferire in merito all'Organismo. In ogni caso, anche in ordine alle funzioni delegate dall'Organismo a singoli membri, permane la responsabilità collegiale dell'Organismo medesimo.

4.10. Informativa all'Organismo

L'Organismo di Vigilanza raccoglie e analizza tutte le informazioni e le segnalazioni ricevute dai soggetti destinatari del Modello e valuta la necessità di formulare specifiche raccomandazioni / suggerimenti agli enti competenti.

Sulla base delle linee guida e degli strumenti informativi definiti dal Modello, le informazioni riguardano:

- (i) informazioni ad hoc descritte al punto 4.10.1;
- (ii) le segnalazioni descritte al punto 4.10.2;
- (iii) l'informativa costante e periodica descritta al punto 4.10.3, per il tramite dei seguenti strumenti volti ad agevolare l'attività di vigilanza sul Modello :
 - il Report periodico verso l'Organismo di Vigilanza e il Report periodico Società del Gruppo verso l'Organismo di Vigilanza, trasmessi almeno due volte l'anno;
 - l'aggiornamento periodico da parte della Funzione Compliance 231 all'Organismo di Vigilanza sul Modello, sul suo aggiornamento e sui suoi strumenti nonché sulle attività di compliance delle Società del Gruppo.

4.10.1 Le informazioni ad hoc fornite da parte di esponenti aziendali o da terzi riguardano criticità attuali o potenziali e possono consistere in:

- i. notizie occasionali in relazione alle quali è opportuna un’informativa immediata nei confronti dell’Organismo. In tal caso, l’obbligo di informazione ha per oggetto:
- ii. i provvedimenti e/o le notizie provenienti dall’autorità giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini/accertamenti, riguardanti la Società, anche nei confronti di ignoti, per i reati o gli illeciti amministrativi di cui al Decreto;
- iii. le richieste di assistenza legale da parte di amministratori, dirigenti e dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- iv. le notizie relative all’effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- v. i rapporti predisposti nell’ambito delle attività di controllo e audit dai quali possano emergere elementi con profili di criticità rispetto all’osservanza delle norme del Decreto;
- vi. ogni eventuale anomalia riscontrata nell’attività di verifica svolta dalla funzione Internal Auditing, incluse particolari eccezioni o deroghe riscontrate nell’attività di verifica;
- vii. report relativo agli incidenti sul lavoro verificatisi in Brembo S.p.A. con indicazione della loro gravità, con separata indicazione degli incidenti che hanno determinato un assenza dal lavoro superiore ai 40 giorni in prognosi iniziale o comunque di grave entità;
- viii. esistenza di cause pendenti di carattere penale a carico degli amministratori e/o del legale rappresentante di un fornitore/partner di Brembo S.p.A. oppure coinvolgimento della società del fornitore/partner in procedimenti giudiziari in materia di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- ix. le notizie relative alle variazioni organizzative e procedurali significative ai fini del Modello;
- x. la documentazione relativa all’attività di informazione e formazione svolta in attuazione del Modello e alla partecipazione alla medesima da parte del personale;
- xi. ogni documento utile ai fini della valutazione della previsione e del mantenimento nel tempo di adeguati presidi volti a prevenire comportamenti illeciti nell’utilizzo degli strumenti e sistemi informatici e nel trattamento dei dati.

L’Organismo può, inoltre, chiedere alla società di revisione informazioni in merito alle attività da questa svolte, utili ai fini dell’attuazione del Modello e prevedere uno scambio di informazioni e riunioni periodiche con la stessa.

4.10.2 In relazione alle segnalazioni, l’Organismo valuta le informazioni ricevute, ivi comprese quelle in forma anonima, e determina le eventuali iniziative, ascoltando eventualmente l’autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e/o ogni altro soggetto che riterrà utile, motivando per iscritto ogni conclusione raggiunta.

Al fine di cui al punto precedente, l’Organismo verifica che siano stati istituiti canali informativi idonei a consentire la comunicazione di eventuali segnalazioni relative ad irregolarità o violazioni del Codice Etico e Modello, così come previsto da apposita procedura interna¹ e che siano adottate misure idonee a garantire la riservatezza

¹ Vedi "PR.W.IA – 01 Procedura Segnalazioni", disponibile sul sito internet www.brembo.com nella sezione Investitori/Corporate Governance/Segnalazioni Organismo di Vigilanza.

dell'identità di chi trasmette all'Organismo di Vigilanza informazioni, purché veritiere, utili a identificare comportamenti difformi da quanto previsto nelle procedure contemplate dal sistema di controllo interno, dal Modello e dalle Procedure.

Le segnalazioni, effettuate in forma scritta, forma orale o in via telematica, sono raccolte e archiviate a cura dell'Organismo di Vigilanza. I canali istituiti ai fini delle segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo sono indicati nella "PR.W.IA – 01 Procedura Segnalazioni", disponibile sul sito internet www.brembo.com nella sezione Investitori/Corporate Governance/Segnalazioni Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Brembo o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

4.10.3 L' informativa costante e periodica all'Organismo si riferisce ad informazioni rilevanti concernenti attività ricorrenti ed avviene attraverso i format riportati negli allegati 1 (per Brembo SpA) e 2 (per le Società controllate da Brembo SpA) da parte degli enti aziendali preposti dal Modello a fornire detta informativa.

Come indicato nel modello l'Organismo riceve periodicamente apposite Schede di analisi delle attività sensibili (di seguito, le "Schede Mobili") da parte della Funzione Compliance 231 di Brembo, sulla base delle attività di aggiornamento periodicamente svolte dai Referenti 231. L'Organismo riscontra le Schede Mobili, effettua il controllo dei contenuti anche in occasione delle audizioni che pianifica periodicamente con i vari responsabili, ne cura l'archiviazione, fermo restando il potere dell'Organismo di effettuare ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

Tutta la documentazione anzidetta riferita all'attività espletata dall'Organismo è conservata presso la sala allo stesso dedicata, sita presso Brembo S.p.A. in Viale Europa 2, Stezzano (BG) ITALIA.

4.11. Reporting dell'Organismo nei confronti degli organi sociali e del vertice aziendale

In conformità alle disposizioni del Modello, l'Organismo di Vigilanza svolge attività di reporting nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, curando l'informazione degli organi sociali competenti affinché possano adottare le conseguenti deliberazioni e azioni necessarie al fine di garantire l'effettiva e costante adeguatezza e concreta attuazione del Modello.

In particolare, l'Organismo provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, un'informativa semestrale avente ad oggetto:

- a) l'attività svolta con particolare riferimento a quella di verifica sulle Attività Sensibili ai sensi del Decreto;
- b) le criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello;
- c) un'analisi delle eventuali segnalazioni ricevute e delle relative azioni intraprese dall'Organismo e dagli altri soggetti interessati;
- d) le proposte di revisione ed aggiornamento del Modello;



e) l'informazione sul Piano di attività.

Inoltre, l'Organismo deve porre in atto flussi informativi ad hoc, indipendentemente dalla previsione di flussi periodici, in presenza di circostanze che rendano necessaria o comunque opportuna l'informativa. Pertanto, l'Organismo dovrà riferire tempestivamente al vertice aziendale (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato) in merito a:

- a) qualsiasi violazione del Modello ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte dei dipendenti o che abbia accertato l'Organismo stesso;
- b) rilevate carenze organizzative o procedurali idonee a determinare il concreto pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto;
- c) mancata collaborazione da parte delle strutture aziendali;
- d) esistenza di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto della Società, ovvero di procedimenti a carico della Società in relazione a reati rilevanti ai sensi del Decreto, di cui sia venuto a conoscenza durante l'espletamento delle sue funzioni;
- e) esito degli accertamenti condotti dall'Organismo medesimo a seguito dell'avvio di indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria in merito a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- f) ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte del vertice aziendale (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato).

L'Organismo inoltre, dovrà riferire senza indugio al:

- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed al Consiglio di Amministrazione, eventuali violazioni del Modello poste in essere dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo, dall'Amministratore Delegato, da Dirigenti della società o da membri del Collegio Sindacale;
- Collegio Sindacale, eventuali violazioni del Modello poste in essere dalla società di revisione ovvero da membri del Consiglio di Amministrazione, affinché adottati i provvedimenti previsti al riguardo dalla legge.

L'Organismo di Vigilanza redige inoltre periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno, una relazione scritta sull'attività svolta, inviandola, unitamente ad un eventuale motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Esecutivo con delega al Sistema di Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello.

4.12. Utilizzo delle risorse finanziarie

L'Organismo di Vigilanza dispone l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione destinandole a finalità coerenti con lo svolgimento dei propri compiti.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Il Regolamento entra in vigore al momento dell'approvazione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Eventuali modifiche ed integrazioni al Regolamento sono apportate unicamente dall'Organismo, per mezzo di decisioni validamente adottate dallo stesso, e saranno successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione di Brembo.

In nessun caso ad alcuna disposizione di questo Regolamento potrà attribuirsi valenza sostitutiva di alcuna prescrizione del Modello.

Per tutto quanto non specificamente previsto dal Regolamento, si rinvia al Modello e alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231 del 2001.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo Brembo
- D. Lgs. 231/01
- Report periodico verso l'Organismo di Vigilanza – Format in Allegato 1
- Report periodico Società del Gruppo verso l'Organismo di Vigilanza – Format in Allegato 2

ALLEGATO 1
FORMAT REPORT ODV PER BREMBO SpA

REF.	TEMA	FONTE INFORMATIVA
1	Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001 e successive estensioni	Direzione Legale e Societario/ Direzione Risorse Umane
2	Richieste di assistenza legale inoltrate dagli amministratori, dai dirigenti e/o dagli altri dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto e dalle successive estensioni	Direzione Legale e Societario
3	Rapporti predisposti nell'ambito delle attività di controllo e di audit, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto, o particolari eccezioni o deroghe riscontrate nell'attività di verifica	Direzione Internal Audit
4	Notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti), ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni	Direzione Risorse Umane
5	Valutazioni in ordine alla scelta della Società di revisione in caso di rinnovo di mandato	Direzione Amministrazione e Finanza
6	Eventuali cause di incompatibilità tra la Società di revisione e la Società certificata (allegare copia della relativa comunicazione della Società di revisione)	Direzione Amministrazione e Finanza
7	Qualsiasi incarico/compenso conferito/erogato o che si intende conferire alla Società di revisione/Collegio Sindacale, diversi da quanto approvato in Assemblea dei Soci	Direzione Amministrazione e Finanza
8	Attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio, ovvero informazioni raccolte da Internal Audit. Queste riguardano in genere tutte le notizie relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalle leggi successive in relazione all'attività del Gruppo o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dal Gruppo stesso. Comprendono anche le segnalazioni, incluse quelle di natura officiosa, ricevute da parte delle Società del Gruppo.	Direzione Internal Audit
9	Eventuali variazioni nel sistema delle deleghe e delle procure adottato ed eventuali criticità nell'applicazione dello stesso.	Direzione Legale e Societario
10	Registro diretto ad identificare, tra i propri dirigenti i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7, del t.u.f. (i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate...) e la loro informativa.	Investor Relator
11	Operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, come identificati dalla Procedura di Internal Dealing.	Investor Relator

REF.	TEMA	FONTE INFORMATIVA
12	Verbali e/o comunicazioni provenienti da: - Organi Preposti alle Aree di Sicurezza sul Lavoro e Tutela della salute e dell'Ambiente e Organi Paritetici (ASL o Direzione Provinciale del Lavoro o Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ARPA ecc..) dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti - altra fonte per indagini nei confronti di soggetti che operano per conto della Società (es. fornitori) per i reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001 art. 25 <i>septies e undecies</i>	Direzione Qualità e Ambiente
13	Report relativo agli incidenti sul lavoro verificatisi in Brembo S.p.A con indicazione della loro gravità, con separata indicazione degli incidenti che hanno determinato un'assenza dal lavoro superiore ai 40 giorni o comunque di grave entità. Indicare inoltre quali azioni sono state intraprese a seguito dell'incidente.	Direzione Qualità e Ambiente
14	Gravi non conformità rilevate negli audit delle funzioni di Sicurezza e Ambiente, effettuati anche attraverso supporti esterni, che potrebbero costituire un rischio rilevante per la sicurezza sul lavoro e per l'ambiente e/o un rischio e di possibile commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, condivise con gli enti competenti ma non ancora risolte.	Direzione Qualità e Ambiente
15	Decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici e/o fondi pubblici.	Direzione Amministrazione e Finanza
16	Eventuali erogazioni da parte di Brembo verso enti appartenenti alla pubblica amministrazione, quali contributi, sponsorizzazioni e/o donazioni (con esclusione di quelli previsti nell'ambito di convenzioni di lottizzazione), specificandone natura, importo e destinatari.	Direzione Amministrazione e Finanza CSRO
17	Eventuali erogazioni da parte di Brembo verso enti di natura privata (es. associazioni di qualunque natura, esclusi i partner commerciali), quali contributi sponsorizzazioni e/o donazioni, specificandone natura, importo e destinatari.	Direzione Amministrazione e Finanza CSRO
18	Appalti affidati alla Società a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata con un ente pubblico	Direzione Legale e Societario
19	Transazioni avvenute con clienti/fornitori/partner appartenenti a paesi black-list, con indicazione di eventuali criticità ai fini del D.Lgs. 231/01, specificandone natura, importo e destinatari (allegare documentazione a supporto)	Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
20	Particolari eccezioni/deroghe alle modalità standard e/o prassi locali sui pagamenti/incassi (es. utilizzo contanti, assegni, libretti al portatore), con indicazione di eventuali criticità ai fini del D.Lgs. 231/01 (allegare documentazione a supporto)	Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
21	Contenziosi, anche stragiudiziali, relativi a tematiche potenzialmente a rischio 231 (es. tematiche IPR, HR,)	Direzione Legale e Societario
22	Report degli incidenti / violazioni della security informatica potenzialmente a rischio 231.	Direzione ICT
23	Report delle consulenze con l'elenco degli ordini emessi per tutto il gruppo Brembo a consulenti che: - intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione come specificato nella richiesta di consulenza - sono stati attivati con processo single sourcing nella richiesta di consulenza	Direzione Acquisti

REF.	TEMA	FONTE INFORMATIVA
24	Informativa in merito a: a) registro omaggi, ospitalità, intrattenimenti <u>ricevuti da</u> Brembo S.p.A. b) registro omaggi, ospitalità, intrattenimenti <u>elargiti da</u> Brembo S.p.A.	a) Direzione Amministrazione Finanza e Controllo b) Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali
25	Report delle segnalazioni ricevute in tema di Code of Basic Working Conditions	Direzione Risorse Umane e Organizzazione
26	Esistenza di cause pendenti di carattere penale a carico degli amministratori e/o del legale rappresentante di un fornitore/partner di Brembo S.p.A. oppure coinvolgimento della società del fornitore/partner in procedimenti giudiziari in materia di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/01.* * L'informativa verso l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestiva per i casi in cui, a seguito di valutazione della società, si intenda mantenere il rapporto con un fornitore/partner a fronte di condanne penali definitive o pendenze penali per reati 231.	Direzione Acquisti
27	Elenco aggiornato delle parti correlate, con indicazione di eventuali eccezioni / criticità rispetto a quanto previsto dalla procedura "PG.W.AEC – 07 - Procedura per Operazioni con Parti Correlate".	Direzione Legale e Societario

ALLEGATO 2
FORMAT REPORT ODV PER SOCIETA' DEL GRUPPO

REF.	TEMA	FONTE INFORMATIVA
1	I provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati che potrebbero dar origine ad una responsabilità amministrativa dell'ente in base alla normativa locale oppure in via generale per reati in materia di corruzione, per reati di ricettazione/riciclaggio e autoriciclaggio, per reati derivanti dalla violazione di norme di tutela ambientale o di sicurezza sui luoghi di lavoro, per reati connessi alla violazione della normativa antitrust o delle norme a tutela della proprietà intellettuale nonché per reati informatici o in tema di trattamento illecito di dati.	Country General Manager*
2	Le richieste di assistenza legale inoltrate dagli amministratori, dai dirigenti e/o dagli altri dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dai Decreti e dalle successive estensioni.	
3	I rapporti eventualmente predisposti dal Direttore Generale nell'ambito dell'attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme dei Decreti.	
4	Le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti), ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.	
5	Qualsiasi incarico conferito o che si intende conferire alla Società di revisione e/o Collegio Sindacale e/o Sindaco Unico, diverso da quanto approvato dall'assemblea dei soci e/o dal Consiglio di Amministrazione.	
6	L'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio. Si tratta in genere di tutte le notizie relative alla commissione di reati rilevanti ai fini della norma locale per la responsabilità amministrativa dell'ente in relazione all'attività della Società o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa. Le segnalazioni, incluse quelle di natura officiosa, devono essere inviate all'Organismo di Vigilanza anche da parte della Società del Gruppo.	
7	Numero di incidenti sul lavoro verificatisi nell'ultimo semestre con indicazione della loro gravità; separata indicazione degli incidenti che hanno determinato un'assenza dal lavoro superiore ai 40 giorni o comunque di grave entità. Indicare inoltre quali azioni sono state intraprese a seguito dell'incidente.	
8	Gravi non conformità rilevate negli audit delle funzioni di Sicurezza e Ambiente, effettuati anche attraverso supporti esterni, che potrebbero costituire un rischio rilevante per la sicurezza sul lavoro e per l'ambiente e/o eventualmente un rischio di commissione di reati rilevanti ai fini della norma locale per la responsabilità amministrativa dell'ente	
9	Le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici e/o fondi pubblici	

REF.	TEMA	FONTE INFORMATIVA
10	Eventuali erogazioni da parte di Brembo verso enti appartenenti alla pubblica amministrazione, quali contributi, sponsorizzazioni e/o donazioni (con esclusione di quelli previsti nell'ambito di convenzioni di lottizzazione), specificandone natura, importo e destinatari.	Country General Manager*
11	Eventuali erogazioni da parte di Brembo verso enti di natura privata (es. associazioni di qualunque natura, esclusi i partner commerciali), quali contributi sponsorizzazioni e/o donazioni , specificandone natura, importo e destinatari.	
12	Gli appalti affidati alla Società a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata con un ente pubblico	
13	Natura delle transazioni avvenute con clienti/fornitori/partner appartenenti a paesi black-list e con sede amministrativa diversa dalla sede operativa, con indicazione di eventuali criticità ai fini della norma locale per la responsabilità amministrativa dell'ente	
14	Particolari eccezioni/deroghe alle modalità standard e/o prassi locali sui pagamenti/incassi (es. utilizzo contanti, assegni, libretti al portatore)	
15	Contenziosi, anche stragiudiziali, relativi a tematiche potenzialmente a rischio ai fini della norma locale per la responsabilità amministrativa dell'ente (es. tematiche IPR, HR, ...)	
16	Report degli incidenti / violazioni della security informatica potenzialmente a rischio ai fini della norma locale per la responsabilità amministrativa dell'ente.	
17	Informativa in merito a registro omaggi, ospitalità, intrattenimenti <i>ricevuti</i> e registro omaggi, ospitalità, intrattenimenti <i>elargiti</i> , a cura del CFO/Local controller	
18	Qualora esista un canale locale di segnalazioni non connesso al canale di segnalazioni ufficiale della corporate, informativa in merito a segnalazioni relative a violazioni del Codice Etico, del Codice di Condotta Anticorruzione, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e, più in generale, del Sistema di Controllo Interno di Brembo.	

* In base all'art. 4.7 paragrafo c del Modello 231 di Brembo, il Country General Manager (o Amministratore Delegato/Amministratore Unico per le Società italiane) di ciascuna società del Gruppo è il responsabile alla funzionalità del sistema di controllo e gestione dei rischi di ciascuna della società e, costituisce, tra l'altro, il punto di riferimento per Brembo e per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.